

**VARIAZIONE** — Il solito dimorfismo sessuale di questo sottogenere è molto marcato; le ♀ ♀ hanno colori chiari, fasce rosse più estese che nel ♂ e punti ocellari molto più sviluppati, mentre sul rovescio delle posteriori vi è molta tendenza ad una colorazione uniforme, come ho detto sopra.

La variazione individuale è molto limitata a riguardo delle dimensioni come dei disegni; la larghezza della fascia e delle macchie rosse varia poco; da quanto ho detto or ora risulta quali siano le variazioni poco vistose esistenti; i punti ocellari più o meno sviluppati presentano alquanto più variazione degli altri caratteri, ma rarissimi sono i casi, nei quali scompaiono del tutto su entrambe le superficie delle ali posteriori: **depuncta** Weber, *Schweiz. ent. Anz.*, 5, p. 2 (1926).

**GENERAZIONI ANNUE** — Vola durante appena quindici giorni, che sono in generale nelle tre prime settimane di luglio, ma in annate precoci pare che anticipi parecchio, perchè Muschamp riferisce di averla trovata già molto logora alla fine di giugno.

**DISTRIBUZIONE** — Accludo qui questa specie, perchè abita il versante meridionale del Sempione, i cui torrenti sono affluenti del bacino del Po. Nella Laquinthal vive in località isolate, delle quali alcune sono fra i 1600 ed i 1700 m. ed altre, nella parte più elevata, fra i 1800 ed i 2000. Viene trovata abbastanza spesso anche lungo la strada meridionale del Sempione fino a 2200 m. ed è stata presa nella Zwischbergenthal e ad Alpien, che sono a pochi chilometri dalla frontiera italiana. Vive unicamente su pendii scoscesi e sassosi, rivestiti di un'erba grossolana, molto alta. A quanto pare è una specie dei Periodi Glaciali, altamente specializzata a condizioni particolari, che le hanno tolto il potere di adattamento, ed è in via di estinzione.

## **Erebia (Simplicia) epiphron** Kn. (Tav. 65, figg. 73-86, Tav. 66, figg. 1-6, e arm. genit. ♂: Tav. XXIII, fig. 9).

*epiphron* Knoch, Beitr. Insektengesch., 3, p. 131, tav. 6, fig. 7 (1783) [Monti del Harz (Germania centr.)].

*cassiope* Fabricius, Mantissa Insect., 2, p. 42 (1787) [Austria]: omonimo primario di Cramer, 1775.

*egea* Borkhausen, Naturg. europ. Schmett., 1, p. 77 (1788) [nome sostituito, senza ragione, ad *epiphron* Kn. e citandone anche la provenienza]: omonimo primario di Cramer, 1778.

*alcyone* Borkhausen (in parte): vedi pag. 195.

*janthe* Hübner, Eur. Schmett., p. 33, fig. 202 (24 dec. 1799-apr. 1800) [« monti », senza provenienza specificata]: omonimo primario di Pallas, 1771.

*aetherius* Esper, Schmett., 1, 2 suppl. [p. 26 di Charpentier (1830)] tav. 122, fig. 3 e fig. 4 (vedi pagg. 195 e 204) (ott. 1804-lug. 1805) [senza provenienza].

*mnemon* Haworth, Trans. Ent. Soc. London, 1, p. 332 (1812) [Scozia].

*rhodia* Hübner, Verz. bekannt. Schmett., p. 63 (1818): nome sostituito a *cassiope* Fabr. ed a *cassiope* Hüb., 1805, evidentemente in quanto omonimi, come ho detto sopra.

**Uovo** — Cilindrico; lunghezza doppia della larghezza; in alto si assottiglia in due gradini; i rilievi costoleformi sono diciotto, poco salienti e non diritti, con rilievi trasversali fini e regolari; superficie alquanto lucida; nelle prime ventiquattro ore il colore è di un giallo vivo, eppoi più smorto; dopo tre o quattro giorni si fa di un giallo pallido, screziato uniformemente di chiazze, consistenti in piccoli punti bruni, che sono più densi al centro di ognuna; dopo dieci giorni il colore si fa più uniforme e dopo quindici appare la larva attraverso il guscio e sguscia. Viene deposto isolatamente sui fili d'erba.

**BRUCO** — Da piccolo è di un grigio molto pallido, volgente al violaceo nei primi segmenti; linea dorsale di un bel giallo; due linee gialle laterali ed un'altra rasente gli stimmi; testa bruna, con granulazioni verdi. Quando arriva a 9 mm. di lunghezza acquista il seguente aspetto: colore generale di un verde erba o mela; linea dorsale più scura, con un esile orlo giallognolo; sottodorsale gialla, orlata di verde scuro; seguono una linea gialla più fine, poi la stigmatica ed una larga fascia sottostigmatica di un giallo biancastro; stimmi bruni; testa verde, con la bocca brunastra; zampe brunastre all'estremità. Si muove con lentezza e, se è allarmata, si lascia cadere a terra, ma non si arrotola. Suole dirsi che si nutre di notte, ma Maddison, *Ent. Rec.*, 1899, p. 343, lo contesta. Dura da luglio a maggio.